



absi

Associazione Biblica della Svizzera Italiana

Circolo di Cultura di Mendrisio e dintorni

COORDINAMENTO FORMAZIONE BIBLICA NELLA DIOCESI DI LUGANO

Vicariato del Mendrisiotto

# ***LA RISURREZIONE DI GESÙ CRISTO TRA BIBBIA E RAPPRESENTAZIONI ARTISTICHE: TESTI, IMMAGINI, RIFLESSIONI***

**con Ernesto Borghi<sup>1</sup> – Stefano Zuffi<sup>2</sup>**

Le apparizioni di Gesù di Nazareth risuscitato sono narrate nelle versioni evangeliche secondo caratteristiche che pittori di varie epoche hanno reso tramite modalità espressive molto interessanti. I tre incontri di questo ciclo intendono proporre la lettura di alcuni brani evangelici ove il Nazareno appare dopo la risurrezione e di alcuni dipinti che ne sono interpretazioni di notevole importanza culturale ed artistica. Già i testi evangelici sono *interpretazioni* verbali di esperienze multiformi vissute da donne e uomini molti secoli addietro. Le rappresentazioni figurative di cui parleremo sono *interpretazioni di interpretazioni*: di questo dato di fatto metodologico, che implica attenzioni culturali imprescindibili e non scontate, è fondamentale tener conto sin dall'inizio di questo percorso formativo biblico-artistico.

1.

Giovedì 23 aprile 2015 (h. 20.30)

***I tre viandanti verso Emmaus: per leggere Luca 24,13-35***

## **1.1. Premessa: le apparizioni del Risorto secondo i testi neo-testamentari**

La centralità della risurrezione di Gesù per le origini cristiane è del tutto evidente: per capirlo basta leggere trasversalmente l'intero Nuovo Testamento e vari testi apocrifi. D'altra parte le versioni

---

<sup>1</sup> Nato a Milano nel 1964, sposato con Maria Teresa (1999), padre di Davide (2001) e di Michelangelo (2007), laureato in lettere antiche, licenziato in scienze religiose, dottore in teologia e baccelliere in scienze bibliche, è biblista professionista dal 1992, docente di esegesi del Nuovo Testamento (ISSR di Nola/NA – CSSR di Trento), coordinatore della formazione biblica nella Diocesi di Lugano e presidente dell'Associazione Biblica della Svizzera italiana ([www.absi.ch](http://www.absi.ch)).

<sup>2</sup> nato a Milano nel 1961, sposato e padre di famiglia, è uno storico dell'arte. È autore di numerosi volumi di divulgazione culturale, legati alla storie dell'arte soprattutto rinascimentale e barocca. Consulente editoriale per la casa editrice Electa, è stato responsabile di alcune collane di successo al grande pubblico, come gli *Artbook* e, dal 2002, *I dizionari dell'arte*. Ricopre gli incarichi di responsabile culturale dell'Associazione Amici di Brera ed è membro del consiglio dell'Associazione Amici del Poldi Pezzoli. Partecipa frequentemente alla trasmissione in onda su RETEDUE della RSI *Riguardiamoli* condotta da Salvatore Maria Fares, nella quale si parla di arte e mostre.

evangeliche di Marco, Matteo, Luca e Giovanni e anche la prima lettera ai Corinzi non raccontano l'avvenimento della risurrezione, ma parlano delle apparizioni del Risorto e degli effetti di esse nella psicologia e nella vita delle donne e degli uomini coinvolti. Proprio le narrazioni evangeliche presentano delle peculiarità interessanti rispetto sia ai racconti della vita di Gesù sino alla sua sepoltura sia a molti altri testi neo-testamentari:

- non vi sono riferimenti alle Scritture ebraiche precedenti, che sono invece numerosi in particolare nei vangeli secondo Matteo e Luca;
- non si parla assolutamente della risurrezione degli altri esseri umani dopo Gesù e della loro presenza con lui in un'esistenza *post mortem*, ma essenzialmente del loro compito di annunciare la signoria definitiva del Risorto e di riaffermare i valori etici da lui predicati e praticati nella sua vita;
- Gesù risorto non è mai presentato come un essere celeste raggianti e luminoso e gli incontri con lui non hanno alcuna delle caratteristiche proprie delle visioni celesti o divine presenti in tante opere letterarie antiche;
- la presenza delle donne, ritenute in genere, anzitutto nei tribunali, non credibili – proprio come testimoni prime dell'annuncio della risurrezione e quali – Maria di Magdala in particolare – interlocutrici del Risorto.

La storia che gli evangelisti «raccontano è anteriore a Paolo e risale al primissimo periodo, prima ancora che chiunque potesse pensare: “Sarebbe bene raccontare qualche cosa su Gesù che risorge dai morti; che cosa è più utile per i nostri scopi apologetici?”. È molto, ma molto più facile presupporre che le donne ci fossero fin dal principio, così come, tre giorni prima, c'erano state alla fine»<sup>3</sup>.

Riassumendo, è legittimo affermare che al Gesù effettivo si può giungere, allo stadio attuale degli studi e delle ricerche storiche *tout court*, in forma notevolmente frammentaria.

D'altra parte è altrettanto indiscutibile, fonti alla mano, che la fede nel Dio di Gesù Cristo crocifisso e risorto è stata il movente fondamentale che ha condotto alla redazione degli scritti neo-testamentari e che senza tener conto di questo dato è impossibile cogliere molto, forse moltissimo di quanto è avvenuto nei primi decenni successivi alla morte del Nazareno. E comunque, visto

- il quadro desolante delle “reazioni” dei Dodici alla cattura di Gesù,
- il ruolo originariamente secondario di alcuni degli Undici di fronte alle apparizioni del Risorto e quello invece primario di testimoni tradizionalmente ritenuti inaffidabili come le donne, chi avrebbe avuto interesse a raccontare anche dell'avvenuta risurrezione del Maestro, visti i fatti obiettivamente disdicevoli per l'entourage stesso di Gesù, se essa non fosse stata effettiva?

Certo: questo è un argomento che risulta paradossale, forse di primo acchito *in-credibile*, soprattutto per chi si è sentito raccontare per secoli della risurrezione e degli eventi precedenti della vita del Nazareno come se le versioni evangeliche canoniche ne fossero stata la cronaca completa e se chi gliene parlava, magari nel XX secolo, fosse stato un testimone oculare di tutti questi avvenimenti...

D'altra parte, di fronte a tutto quello che Marco-Matteo-Luca-Giovanni narrano di Gesù, dall'inizio della sua vita sino al congedo dai discepoli dopo la risurrezione (cfr. Lc 24,36-53; Mt 28,16-20), si è liberi di fidarsi come di rifiutare di crederci, cioè di aver fiducia o meno che l'amore testimoniato dal Nazareno morto e apparso risorto sia comunque più importante della morte.

Le versioni evangeliche, ma anche gli altri libri neo-testamentari a cominciare dalle lettere direttamente paoline non si preoccupano di costringere a credere. Propongono, esortano, pregano, invitano a riflettere sulla veridicità radicale di questo amore – quello crocifisso e risorto – per la vita di tutti.

E allora, oltre all'esperienza della morte di croce, anche solo consideriamo come elementi direttamente gesuani – ferma restando la mediazione anche solo linguistica degli evangelisti - alcuni racconti parabolici, taluni esorcismi e certe guarigioni, il dettato del Padre Nostro e l'Ultima Cena. Ciò non sarebbe abbastanza propedeutico a fondare la continuità tra Gesù della storia e Cristo della fede,

---

<sup>3</sup> N.T. Wright, *Risurrezione*, tr. it., Claudiana, Torino 2007, pp. 703-704.

ferma restando la rilevanza fondamentale della fiducia nel fatto che il Nazareno sia stato risuscitato<sup>4</sup>

## 1.2. Il testo evangelico (Lc 24,13-35 - trad. di E. Borghi – R. Petraglio<sup>5</sup>)

### (a) Contesto testuale vicino (Lc 24,1-12)

<sup>1</sup>Ma il primo giorno dopo il sabato, proprio all'alba<sup>6</sup>, andarono alla tomba, portando gli aromi che avevano preparato. <sup>2</sup>Ma trovarono la pietra rotolata via, definitivamente, dal sepolcro. <sup>3</sup>Entrate, non trovarono il corpo del [Signore] Gesù. <sup>4</sup>E mentre esse erano ancora incerte, ecco due uomini si accostarono a loro in vesti sfolgoranti. <sup>5</sup>Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, (essi) dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? <sup>6</sup>Non è qui, è stato risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, <sup>7</sup>dicendo che bisognava che il figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risorgesse il terzo giorno». <sup>8</sup>Ed (esse) si ricordarono delle sue parole.

<sup>9</sup>E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutte queste cose agli Undici e a tutti gli altri. <sup>10</sup>Erano Maria la Maddalena, e Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che (erano) insieme raccontarono (queste cose) agli apostoli. <sup>11</sup>E quelle parole apparvero loro come un vaneggiamento e non credettero alle (donne).

<sup>12</sup>Pietro tuttavia, alzandosi, corse al sepolcro e, chinatosi, vede le sole bende. E se ne andò via, verso (casa), meravigliandosi per l'accaduto.

---

<sup>4</sup> Per una lettura globale dei vangeli secondo Matteo, secondo Marco e secondo Luca si vedano, per es, i miei volumi *Il mistero appassionato. Lettura esegetico-ermeneutica del vangelo secondo Marco*, in collaborazione con R. Petraglio e N. Gatti, EMP, Padova 2011; *La gioia del perdono. Lettura esegetico-ermeneutica del vangelo secondo Luca*, in collaborazione con R. Petraglio e N. Gatti, EMP, Padova 2012; *La giustizia della vita. Lettura esegetico-ermeneutica del vangelo secondo Matteo*, in collaborazione con R. Petraglio e con il contributo di E. L. Bartolini De Angeli, EMP, Padova 2013. In preparazione è il volume sulla quarta versione evangelica (*La verità dell'amore. Lettura esegetico-ermeneutica del vangelo secondo Giovanni*, sempre in collaborazione con Renzo Petraglio).

Per una considerazione globale della figura del Nazareno si veda la seguente rassegna bibliografica:

• **a livello variamente scientifico:**

G. Barbaglio, *Gesù ebreo di Galilea*, EDB, Bologna 2012; F. Tagliaferri, *Ripensare Gesù. L'interpretazione ebraica contemporanea di Gesù*, Cittadella, Assisi (PG) 2006; R.E. Van Voorst, *Gesù nelle fonti extrabibliche*, tr. it., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2004; R. Fabris, *Gesù il Nazareno*, Cittadella, Assisi (PG) 2011; M. Pesce – A. Destro, *L'uomo Gesù*, Mondadori, Milano 2008; J.A. Pagola, *Gesù: un approccio storico*, tr. it., Borla, Roma 2009

• **A livello variamente divulgativo:** P.-R. Tragan, *La preistoria dei vangeli*, Servitium, Sotto il Monte (Bergamo) 1999; C. Augias – M. Pesce, *Inchiesta su Gesù*, Mondadori, Milano 2006; C. Caldelari, *Gesù*, EMP, Padova 2011; O. da Spinetoli, *Gesù di Nazaret*, la Meridiana, Molfetta (BA) 2006; R. Penna, *Gesù di Nazaret. La sua storia, la nostra fede*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2008; E. Borghi, *Gesù di Nazareth tra storia e fede*, Cittadella, Assisi 2011; E. Borghi (a cura di), *Gli apocrifi del Nuovo Testamento. Per leggerli oggi*, EMP, Padova 2013; R. Penna (a cura di), *Le origini del cristianesimo*, Carocci, Roma 2014.

<sup>5</sup> Cfr. *La gioia del perdono. Lettura esegetico-ermeneutica del vangelo secondo Luca*, pp. 488-490.

<sup>6</sup> “Proprio all'alba”. Letteralmente: “all'alba profonda”.

## **(b) Il testo**

**13**Ed ecco due di loro, in quello stesso giorno, se ne stavano andando verso un villaggio, che distava sessanta stadi da Gerusalemme, il quale (aveva) nome Emmaus; **14**ed essi conversavano tra loro di tutti gli avvenimenti che erano accaduti. **15**E avvenne che mentre essi conversavano e discutevano, anche Gesù stesso, avvicinosi, si univa al loro cammino. **16**Ma i loro occhi erano impediti, così da non riconoscerlo. **17**Ora, disse loro: “Che parole sono queste che vi scambiate l’un l’altro, camminando?”. Ed (essi) si fermarono scuri in volto. **18**Ora, uno, di nome Cleopa, rispondendo, gli disse: “Tu solo sei così straniero a Gerusalemme e non sai quali eventi sono capitati in essa in questi giorni!” **19**E disse loro: “Quali?”. Essi gli dissero: “Gli avvenimenti che riguardano Gesù Nazareno, che fu un uomo profeta potente in opera e parola davanti a Dio e a tutto il popolo; **20**come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo consegnarono alla condanna di morte e lo crocifissero. **21**Noi, invece, speravamo che egli fosse colui che stava per liberare Israele; ma con tutti questi fatti, è il terzo giorno che sono accadute queste cose. **22**Ma anche alcune donne tra noi ci sconvolsero: essendo state al sepolcro di buon mattino, **23**e non avendo trovato il suo corpo, vennero a dire d’aver visto anche una visione di angeli, i quali dicono che egli vive. **24**E alcuni (che erano) con noi andarono al sepolcro e trovarono così come avevano detto anche le donne, ma lui non (lo) videro”. **25**Ed egli disse loro: “O stolti e lenti di cuore a credere in tutto quello di cui hanno parlato i Profeti! **26**Non doveva il Cristo patire queste cose e (così) entrare nella sua gloria?”. **27**E cominciando da Mosé e da tutti i Profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che lo riguardava. **28**E si avvicinarono al villaggio dove erano diretti, ed egli finse di andare più lontano. **29**Ma (essi) lo forzarono (a fermarsi), dicendo: “Rimani con noi, poiché si fa sera e il giorno è già declinato”. Ed entrò per rimanere con loro. **30**E avvenne che mentre era adagiato (a tavola) con loro, avendo preso il pane, pronunciò la benedizione e, avendo(lo) spezzato, (lo) porgeva loro. **31**Ora, si aprirono i loro occhi e lo riconobbero; ed egli sparì alla loro vista. **32**E si dissero l’un l’altro: “Non ardeva forse il nostro cuore [in noi], come ci parlava nella via, come ci apriva le Scritture?”. **33**E levatisi in quella stessa ora, ritornarono a Gerusalemme, e trovarono riuniti gli Undici e quelli (che erano) con loro, **34**mentre dicevano: “È realmente risuscitato il Signore ed è apparso a Simone!” **35**Ed essi raccontavano quello (che era accaduto) nella via e come era stato riconosciuto da loro nello spezzare il pane.

### **1.3. Interpretazioni figurative (di S. Zuffi)**

#### **APPUNTI**